

## IL CASO

Battaglia ai margini  
della Finanziaria

# Università, guerra Udine-Trieste per i fondi

Il Pdl prepara in Regione emendamenti pro ateneo friulano. Peroni: scelta inaccettabile

di MATTEO UNTERWEGER

La finanziaria regionale 2009 potrebbe destinare più soldi all'Università di Udine che a quella di Trieste. L'equa divisione per l'attività didattica prevista dalla giunta guidata da Renzo Tondo, con 1 milione e 900 mila euro a testa per i due atenei, rischia infatti di essere minata da un emendamento che già oggi alcuni consiglieri regionali friulani del centrodestra (pare appoggiati anche da colleghi dell'opposizione conterranei) potrebbero presentare in piazza Oberdan. Uno scossone immediato, nella prima giornata di discussione in aula sul documento di indirizzo economico della Regione.



Francesco Peroni

Ma anche un'eventualità che, per il rettore dell'Ateneo triestino, Francesco Peroni rappresenterebbe «la pietra tombale per qualsiasi integrazione del sistema universitario del Friuli Venezia Giulia».

L'iniziativa, come denuncia il gruppo consiliare del Partito democratico in una nota, è tesa «a incentivare maggiormente l'Ateneo di Udine nel bilancio regionale 2009, per compensare l'asserito sottofinanziamento nazionale che penalizzerebbe quest'ultimo». Il Fondo di finanziamento ordinario destinato all'Università di Trieste per il 2008 è stato di 104 milioni e 355 mila euro. A Udine, invece, sono stati assegnati arrivati 72 milioni e 385 mila euro. Queste cifre dovrebbero restare sostanzialmente invariate per il 2009. La quota di Ffo per le singole realtà viene ripartita dal Ministero sulla base di criteri oggettivi, su tutti il numero di iscritti. In caso di tagli, per chiarire, l'importo si abbassa in modo costante per ogni ateneo. Pertanto, non si può parlare di maggiore o minore penalizzazione per una o l'altra città, ma eventualmente di danno che accomuna tutti quanti.

L'assessore regionale all'Università e ricerca, Alessia Rosolen conferma implicitamente la propria contrarietà all'eventuale emendamento: «La giunta non ha previsto una soluzione del genere, dando un indirizzo di equità. Tuttavia, essendo anche consigliere, so bene che il Consiglio è sovrano. Da domani (oggi, ndr), comunque, si apriranno i giochi». Meno diplomatica la reazione di Francesco Peroni: «Una prospettiva come quella ipotizzata sarebbe per

noi inaccettabile». Parole dure proprio nella giornata in cui la pari ruolo udinese, Cristiana Compagno, auspica una volta di più la messa in atto di percorsi interuniversitari tra Udine e Trieste, questa volta «a favore del polo distaccato di Pordenone», durante un incontro con l'assessore regionale all'Organizzazione e al personale, Elio De Anna.

Secondo i dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Università e della ricerca, l'aggiornamento all'anno accademico 2007-2008 specifica come l'ateneo triestino abbia un numero di studenti iscritti superiore di oltre 1.800 unità rispetto a quello udinese. Quanto alla situazione finanziaria, se «Trieste - come ha ribadito Peroni - è in pareggio», il bilancio assestato per il 2008 di Udine parla di un disavanzo di 12 milioni di euro abbondanti.

Tornando al fronte politico sulla questione emendamento, il consigliere regionale friulano del Pdl, Paolo Ciani, ha ammesso ieri come in seno alla maggioranza «la questione sia stata posta, non ci saranno sottofinanziamenti per nessuno». L'esponente triestino dell'Udc, Edoardo Sasso, dice «no alle guerre di campanile, perché la battaglia va fatta assieme. Non è da escludere che si ricorra alla creazione di un piccolo fondo speciale per gli atenei. In ogni caso, qualsiasi decisione non deve andare a scapito di Trieste».



L'aula del Consiglio regionale